

## **Atr72, torna d'attualità il sequestro dei pezzi taroccati della Panaviation**

notizia pubblicata **27 Settembre 2006** alle ore **08:30** nella categoria **Territori**

---



La documentazione e il materiale aeronautico 'taroccato', circa un milione di pezzi di ricambio, oggetto dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Tempio Pausania, sono già stati dissequestrati all'indomani del patteggiamento, poco meno di due anni fa, dei due imputati, Enzo e Patrizia Fregonese, a capo della società di brokeraggio Panaviation srl. Lo si è appreso dal magistrato titolare dell'indagine, Renato Perinu, dopo la richiesta di sequestro di parte della documentazione avanzata ieri dai legali di uno dei supertistiti della sciagura dell'Atr 72 della Tuninter e della Uiltrasporti, che nei procedimenti aperti a Bari e Palermo si è costituita parte civile.

Perinu ha spiegato che tutto il materiale catalogato dalla Procura è stato dissequestrato e consegnato all'Enac, che a sua volta ha affidato a una società esterna di esperti di riquilificare, ritestare e quindi ricertificare ogni singolo pezzo di ricambio prima della restituzione agli aventi diritto. Era stato il difensore dei Fregonese, avvocato Grazia Volo, a chiedere che i propri assistiti tornassero in possesso del materiale: cinque container bloccati nel porto di Napoli oltre ai ricambi depositati nell'hangar dell'aeroporto di Ciampino. Secondo quanto si è appreso, l'Enac avrebbe affidato ad una società esterna – pare francese – l'incarico di visionare il milione di pezzi sequestrati nell'inchiesta sarda, ma non sono emerse indicazioni né sullo stato degli accertamenti finora svolti, né se qualche ricambio abbia già ottenuto la regolare certificazione. Per Arturo Nardini, ex comandante dell'Alitalia, consulente degli avvocati baresi e già consulente della Procura di Tempio, almeno l'80 per cento del materiale doveva essere

rottamato.

Quanto alla documentazione chiesta dagli avvocati Davide Romano e Nicola Persico e dalla Uil, sarà necessario un nuovo provvedimento di sequestro perché non è più nelle mani del magistrato sardo. Dall'esame di quegli atti, i legali ritengono che si possa risalire al nome delle compagnie, a loro giudizio "numerose", che hanno acquistato sino a qualche anno fa pezzi di ricambio di vario tipo falsificati. Tra le compagnie aeree, secondo i due legali, ce ne sarebbe anche una tunisina.